



Ministero della Salute

Regione Lazio: audit di settore relativo ai “sistemi di controllo ufficiale in atto che regolano la produzione e l'immissione sul mercato di prodotti alimentari di origine non animale” (09-11 giugno 2021)

L'obiettivo dell'audit è stato verificare l'efficacia ed appropriatezza dei controlli ufficiali svolti dalle Autorità competenti della Regione Lazio nel settore degli alimenti di origine non animale. In particolare è stato verificato se i controlli ufficiali siano organizzati ed eseguiti in conformità con le disposizioni pertinenti del Regolamento (UE) n. 2017/625 per quanto concerne l'organizzazione dei controlli ufficiali (articoli 9 e 10); le procedure e i metodi di controllo e di verifica (articoli 12); l'attuazione dei controlli stessi (articolo 14) nonché le procedure di registrazione degli stabilimenti e con quelle dei Regolamenti (CE) n. 178/2002, n. 852/2004 per i criteri inerenti il settore specifico in esame.

L'audit si è svolto presso i competenti uffici della Regione Lazio, della ASL RM1 e della ASL RM5 distretto di Colleferro ed ha previsto anche dei sopralluoghi presso due supermarket ricadenti nel territorio di competenza delle citate AASSLL.

Sia in ambito regionale che a livello delle ASL si è riscontrato uno sforzo organizzativo per attuare coerentemente la normativa cogente del “Pacchetto Igiene”, nonostante una disponibilità di personale non sempre adeguata dal punto di vista numerico, in considerazione soprattutto della vastità dei territori di competenza di alcune ASL.

Nella regione Lazio, a partire dal 2016, l'istituzione del Sistema Informativo per i Dipartimenti di Prevenzione (SIP) gestionale, che contiene il Modulo Sicurezza Alimentare e veterinaria, assicura l'omogeneità dei processi e dei dati consentendo il miglioramento in termini qualitativi e quantitativi delle attività di vigilanza e controllo sul territorio e ottimizzando l'utilizzo di risorse economiche e tecnologiche.

In detto sistema informatico è contenuta anche l'anagrafe degli stabilimenti, registrati ai sensi del Reg.852/2004 e categorizzati in base al rischio, funzionale alla programmazione dei controlli che si articola in un Piano regionale integrato dei controlli 2020 – 2022 ed in piani operativi per ciascuna attività territoriale di controllo e per i campionamenti. Tuttavia, è emerso in sede di audit che non tutte le attività produttive della Regione sono censite e registrate nel SIP.

La Regione e le ASL dispongono di strutture e attrezzature adeguate per far fronte alle esigenze derivanti dall'attività di indirizzo e coordinamento e per l'attività di controllo ufficiale sul territorio. Oltre a ciò la formazione organizzata annualmente dalla Regione ha raggiunto sia medici che veterinari e tecnici della prevenzione delle ASL.

Per quanto attiene l'art. 6 del Regolamento (UE) n. 2017/625, la regione Lazio si è dotata di un sistema di audit ormai consolidato ed a regime, sebbene nel 2020 non sia stato possibile svolgere tale attività, nel settore oggetto di audit, a causa dell'impiego prioritario del personale sanitario nella gestione della pandemia.

Le attività produttive visitate presso le ASL auditate sono risultate in genere conformi ai requisiti strutturali stabiliti dalla normativa cogente, ciò nonostante sono state riscontrate carenze di natura gestionale nelle procedure relative alle GMP e GHP. A tal proposito, gli addetti dell'autorità di controllo locale hanno dimostrato di saper rilevare efficacemente le non conformità. In ogni caso la previsione di attività di audit su OSA in forma congiunta tra il Servizio IAN e il Servizio Veterinario potrebbe favorire l'armonizzazione dei controlli e l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse umane evitando sovrapposizioni.

Le osservazioni rilevate nel corso dell'audit non hanno generato raccomandazioni per l'autorità competente regionale, la quale però ha assicurato di aver informato le ASL interessate affinché adottino le misure alla luce dei risultati dell'audit.